



**OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI PIACENZA**

Numero 16

Gennaio 2026

a cura di

Daniela Freddi
IRES Emilia-Romagna

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Piacenza e curato da Daniela Freddi.

Responsabile Appendice statistica: Federica Benni.

L'Appendice Statistica è scaricabile all'indirizzo: https://ireser.it/it_it/osservatori/osservatori-economia-e-lavoro/oel-piacenza/

Sommario

SINTESI	4
1 – LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE	7
1.1 – Popolazione residente in lieve aumento	7
1.2 – Stabile le popolazione straniera	8
1.3 – Il Bilancio demografico	10
2 – AMBIENTE	11
2.1 – Inquinamento dell'aria e clima	11
2.2 – Rifiuti urbani	12
3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO	15
3.1 – Stagnazione dell'economia provinciale	16
3.2 – Le esportazioni in aumento nel 2024 ma in contrazione nel corso del 2025	17
3.3 – Prosegue il calo delle imprese attive	18
3.4 – Le analisi congiunturali	19
3.5 – Il turismo	20
4 – IL LAVORO	22
4.1 – Le forze di lavoro e gli occupati	22
4.2 – I flussi di lavoro dipendente	24
4.3 – Le cessazioni e il fenomeno delle dimissioni	26
5 – RETRIBUZIONI E DICHIARAZIONI DEI REDDITI	27
5.1 – Retribuzione del lavoro dipendente: le traiettorie della disuguaglianza	27
5.2 – Le dichiarazioni dei redditi a Piacenza	28

SINTESI

La demografia

Al 1° gennaio 2025 erano residenti nella provincia di Piacenza 288.187 abitanti, ancora in lieve aumento, come già accaduto dal 2022, rispetto all'anno precedente (+0,3%, pari a circa 940 abitanti).

Complessivamente nell'ultimo decennio la popolazione risulta in moderato calo (-0,2%, corrispondente a circa 433 abitanti in meno), soprattutto a causa della forte contrazione del 2020, perché in realtà, a parte quest'anno specifico, i residenti nella provincia di Piacenza sono prevalentemente cresciuti tra il 2015 e il 2025.

Il calo della popolazione nel lungo periodo è stato sostanzialmente tutto concentrato nel distretto di Levante, quello confinante con la provincia di Parma, sebbene negli ultimi tre anni si evidenzia un recupero di residenti in questa zona. Diversamente gli altri due distretti, quello di Ponente e quello della città di Piacenza, registrano nell'ultimo decennio un andamento di moderata crescita della popolazione, confermato anche dai dati relativi al 1° gennaio 2025.

L'ambiente e il territorio

Il livello di concentrazione delle polveri sottili (Pm 10) è il principale parametro solitamente utilizzato per valutare l'inquinamento atmosferico, vista la loro accertata pericolosità per la salute umana.

Da questo punto di vista l'andamento dell'ultimo anno in analisi fa segnare un'inversione di tendenza rispetto al trend positivo emerso dal 2012, indirizzato verso una graduale riduzione della concentrazione media annua delle polveri sottili. Nel 2024 tutte le centraline di rilevazione, ad eccezione di quella di Lugagnano Val d'Arda, registrano infatti un aumento della concentrazione di Pm10.

Per quanto riguarda i dati climatici, anche il 2024, dopo i due anni precedenti, è stato un periodo che si è contraddistinto per le temperature medie e massime raggiunte, sebbene siano state moderatamente più contenute rispetto al 2023.

Nel 2024 le temperature medie più elevate, pari a 14,8 gradi, sono state raggiunte nei comuni di Castell'Arquato e Alseno. A Lugagnano Val d'Arda si è registrato lo scarto più rilevante rispetto alla media dei 30 anni precedenti, di circa 2 gradi, ma si può dire che un po' per tutti i comuni – compresi quelli appenninici - lo scostamento è significativo. Fa da contraltare al dato sulle temperature, contribuendo a spiegare i livelli medi più contenuti rispetto al 2023, quello sulle precipitazioni. Il 2024, a differenza del 2023, è stato un anno maggiormente piovoso rispetto alla media 1991-2020 per tutti i comuni del piacentino ad eccezione di Vigolzone dove lo scarto, per quanto in positivo, è molto contenuto.

Il contesto economico e produttivo

Nel quadro di sostanziale stagnazione del contesto emiliano-romagnolo, la crescita del valore aggiunto nella provincia di Piacenza segue un andamento vicino a quello regionale: +0,3% sia nel 2024 che nel 2025 contro +0,2% del 2024 e +0,5% del 2025 della regione Emilia-Romagna.

A livello di macrosettori si evidenzia la ripresa nel corso del 2025 del settore delle costruzioni (+1,8%), ridimensionatosi nel 2024 rispetto agli anni post-pandemici caratterizzati dal contributo del cosiddetto "superbonus". Al contempo l'industria in senso stretto fa segnare una sostanziale stabilità (0,1%), dopo due

anni consecutivi di contrazione. L'agricoltura prosegue il suo andamento altalenante, legato alle forti variabilità climatiche, segnando una contrazione dell'1,8% dopo un 2024 che aveva visto una forte espansione del valore aggiunto del settore (pari a +23,8%). Infine il macrosettore dei servizi continua torna ad accrescere la propria produzione di valore aggiunto, per quanto molto contenuta, segnando un +0,3% nel 2025, in recupero rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le esportazioni, a Piacenza nel 2024 si è registrata una crescita assai consistente del valore delle esportazioni con +5,7% (contro il -2,5% registrato a livello regionale). Peraltro va rilevato che in valore assoluto le esportazioni della provincia di Piacenza continuano ad assestarsi su livelli mai conosciuti prima del 2018. Tuttavia, la lettura congiunta dei dati relativi al 2024 sulle esportazioni e su quelli sul valore aggiunto industriale ci porta a concludere che si è assistito ad una forte espansione di vendite estere di prodotti che generano sul territorio uno scarso livello di valore aggiunto. Inoltre, l'analisi dei dati relativi alle esportazioni per singolo trimestre, disponibili in appendice, mostra come la crescita del 2024 sia stata trainata dall'andamento espansivo di inizio anno, che è andato poi gradualmente ad affievolirsi fino a far registrare nei primi tre trimestri del 2025 rispettivamente -14,2%, -8,5% e -5,0% su base tendenziale.

Il lavoro

Dopo due anni di contrazione, il 2020 e il 2021, la provincia di Piacenza a partire dal 2022 registra una ripresa occupazionale, confermata nell'ultimo anno in analisi. Nel 2024 infatti gli occupati aumentano di oltre 4 mila unità, pari ad un incremento del 3,2%. Questa crescita è accompagnata soprattutto dal calo dei disoccupati (-16%) ma anche, molto più contenuto, degli inattivi (-1%).

Tale dinamica occupazionale positiva risulta in controtendenza con quella economica analizzata in precedenza, ma occorre ricordare che il dato occupazionale segue quello economico con alcuni mesi, anche più di un anno, di ritardo. Di conseguenza l'espansione occupazionale registrata nel 2024 è frutto dell'andamento ancora espansivo del sistema produttivo locale del biennio 2022-2023.

In continuità con il 2023, la crescita dell'occupazione registrata nel 2024 è caratterizzata da un ulteriore avanzamento del lavoro femminile. Le lavoratrici donne aumentano infatti del 3,1%, dopo un anno in cui erano già cresciute considerevolmente (+5,3%). Contemporaneamente incrementa anche l'occupazione maschile, del +3,3%.

Secondo la rilevazione Istat ed in linea con il trend regionale, l'incremento occupazionale è totalmente a carico del lavoro dipendente (+5,9%), dato in assoluto continuità con quelli registrati dal 2020 in avanti, ad eccezione del 2023, anno che ha rappresentato da questo punto di vista un'eccezione.

Se da un lato quindi prende piede un quadro di mercato del lavoro che tende ad una maggiore stabilità contrattuale, è necessario porre in evidenza come la precarietà si scarichi maggiormente sull'orario di lavoro attraverso i contratti part-time oppure sulla discontinuità lavorativa in corso d'anno, fenomeni affiancati comunque dalla persistenza dei contratti a tempo determinato e stagionale. Il risultato di questo quadro è che del totale dei lavoratori dipendenti privati non agricoli della provincia di Piacenza solo la metà (52%) lavora effettivamente in modo stabile e continuativo.

Da un punto di vista settoriale, il significativo exploit occupazionale è soprattutto generato dal settore dei servizi, in particolare per quelli di servizi alla persona e alle imprese (+8,2%), che crescono con intensità significativa per il secondo anno consecutivo, seguito dall'industria in senso stretto (+0,8%). Diversamente il commercio rimane sostanzialmente stabile (-0,1%) e le costruzioni sperimentano una contrazione del 4,1%. Una significativo calo si registra in agricoltura (-12,5%), sebbene questo rimanga un settore con forti variazioni anno su anno.

I dati del sistema Siler aggiornati a giugno 2025 confermano la crescita delle posizioni di lavoro dipendente nel 2024 (+1.971), già intercettata dalla lettura del dato Istat sulle forze di lavoro. L'analisi mensile consente però di osservare come la crescita sia stata consistente soprattutto nella prima parte dell'anno, in scia dal periodo precedente, mentre a partire dall'estate la tendenza sia divenuta più altalenante, fino a dirigersi verso il territorio negativo a chiusura dell'anno e nel primo semestre del 2025.

Retribuzioni e redditi

A Piacenza nel 2024 si registra un valore retributivo medio per lavoratore dipendente pari a 25.197 euro all'anno, per una totalità di 253 giornate retribuite e quindi una retribuzione di 99,7 euro al giorno. È interessante notare che la retribuzione media annuale e giornaliera, sono aumentate rispetto al 2023, a fronte della riduzione delle giornate lavorate (-0,8%).

A livello complessivo il differenziale retributivo per giornata lavorativa tra uomini e donne è stabile e nel 2024 è stato pari a quasi 30€ a Piacenza, più basso rispetto a quello del livello regionale (33€). In sostanza a Piacenza ad una giornata lavorativa degli uomini corrisponde una retribuzione pari a 111€, a fronte dei 82€ delle donne.

Il reddito imponibile medio è stato pari a 24.751 euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Il livello di reddito medio più elevato è quello da lavoro indipendente (34.085 euro), aumentato rispetto al periodo pre-pandemico (2019) del 32%, a fronte dell'incremento ben più contenuto del 17% di quello da pensione e soprattutto del 9% di quello da lavoro dipendente.

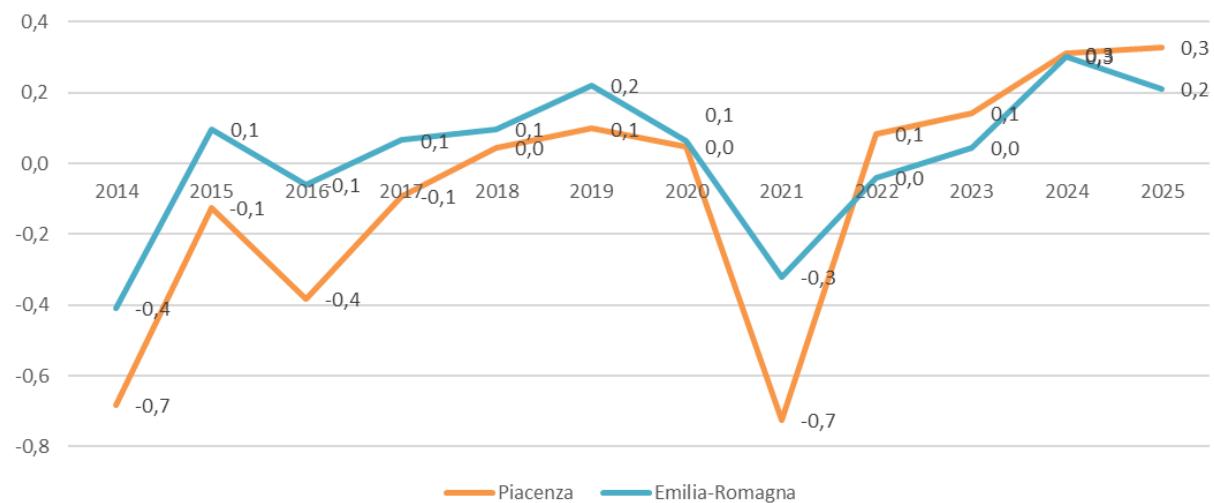
Tra i comuni con quote percentuali più alte di contribuenti con redditi sotto i 15 mila euro vi sono Morfasso (51,1%), Farini (48,9%) e Corte Brugnatella (43,2%), mentre quelli con le quote percentuali più alte di contribuenti con redditi sopra i 55 mila euro sono Gazzola (11,5%), seguita da Gossolengo e Piacenza (8,2%).

1 – LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1.1 – Popolazione residente in lieve aumento

Al 1° gennaio 2025 erano residenti nella provincia di Piacenza 288.187 abitanti, ancora in lieve aumento, come già accaduto dal 2022, rispetto all'anno precedente (+0,3%, pari a circa 940 abitanti). Complessivamente nell'ultimo decennio la popolazione risulta in moderato calo (-0,2%, corrispondente a circa 433 abitanti in meno), soprattutto grazie ad un periodo, compreso tra il 2015 e il 2025 in cui è prevalentemente cresciuta, con l'eccezione del 2020, segnato com'è noto dalla pandemia da covid-19. Una tendenza sostanzialmente in linea con quella complessiva regionale.

Fig.1 – Provincia di Piacenza e regione Emilia-Romagna. Andamento della popolazione 2014-2025. Dati al 1° gennaio di ciascun anno. Variazione percentuale su anno precedente.



Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Come abbiamo già rilevato nel precedente Osservatorio, il calo della popolazione nel lungo periodo è stato sostanzialmente tutto concentrato nel distretto di Levante, quello confinante con la provincia di Parma, sebbene negli ultimi tre anni si evidenzi un recupero di residenti in questa zona. Diversamente gli altri due distretti, quello di Ponente e quello della città di Piacenza, registrano nell'ultimo decennio un andamento di moderata crescita della popolazione, confermato anche dai dati relativi al 1° gennaio 2025.

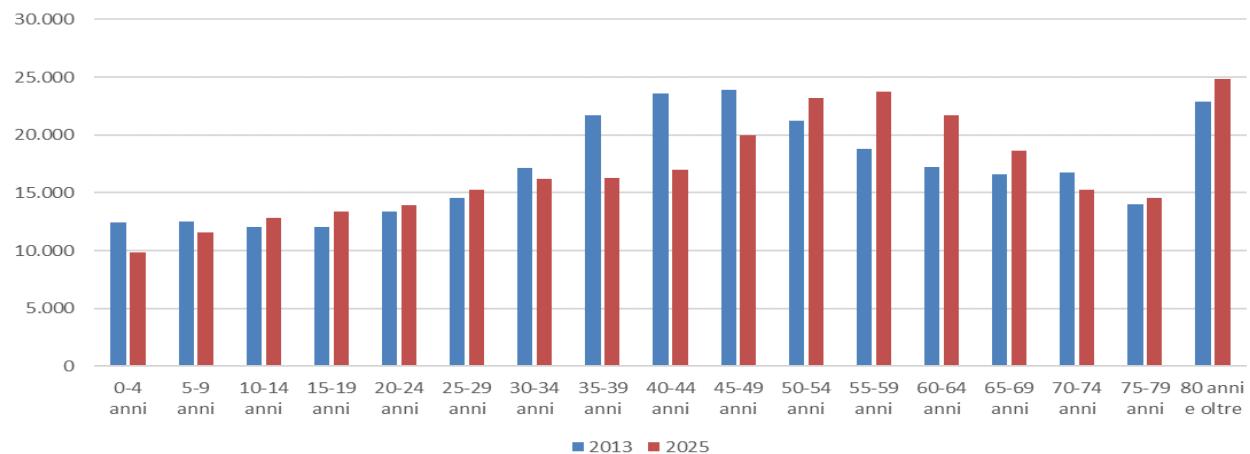
Tab.1 - Popolazione residente in provincia di Piacenza per distretto sociosanitario al 1° gennaio di ciascun anno

Distretti sanitari di residenza	2013	2021	2022	2023	2024	2025	variaz. % 2025-2024	variaz. % 2025-2013
Distretto Città di Piacenza	103.610	103.582	103.808	103.950	103.903	104.484	0,6	0,8
Distretto Levante	109.954	105.238	105.123	105.160	105.677	105.879	0,2	-3,7
Distretto Ponente	77.402	76.881	77.012	77.242	77.661	77.824	0,2	0,5
Totale	290.966	285.701	285.943	286.352	287.241	288.187	0,3	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

La figura seguente mostra come le variazioni più significative nel confronto tra 1.1.2013 e 1.1.2025 siano concentrate nelle classi d'età centrali della popolazione. In modo quasi speculare cala quella che va dai 30 a 49 anni, mentre viceversa cresce quella dai 50 ai 69 anni.

Fig.2 – Provincia di Piacenza. Popolazione per fasce d'età. Raffronto tra popolazione al 1.1.2013 e al 1.1.2025



Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Nello stesso periodo cresce leggermente la quota di popolazione giovanile (15-34 anni), che passa dal 19,6% del 1.1.2013 al 20,4% del 1.1.2025. Cresce anche, in modo più rilevante, la quota dei cosiddetti “grandi anziani” (75 anni e oltre): dal 12,7% al 13,7%.

1.2 – Stabile le popolazione straniera

I residenti stranieri nella provincia di Piacenza sono pari a 43.744 al 1° gennaio 2025. Quasi la metà di essi vive nel comune capoluogo mentre i restanti si dividono piuttosto equamente tra il distretto Levante e quello Ponente con una leggera prevalenza del primo. Negli ultimi 12 anni la popolazione straniera residente nella provincia di Piacenza è aumentata del 4,1%, segnando un tasso di crescita maggiore, pari al 6,9%, nel comune capoluogo mentre una crescita molto contenuta (+1,3%) nel distretto di Levante. Nel corso dell'ultimo anno si è registrato un modesto calo dei residenti stranieri nella provincia di Piacenza, pari a -0,3%, trainato dall'andamento del distretto di Ponente mentre in quello di Levante e nel Capoluogo si è registrata una sostanziale stabilità.

Tab.2 – Popolazione straniera residente in provincia di Piacenza per distretto sociosanitario al 1° gennaio di ciascun anno

Distretti sanitari di residenza	2013	2021	2022	2023	2024	2025	variaz. % 2025-2024	variaz. % 2025-2013
Distretto Città di Piacenza	18.940	20.671	20.809	20.651	20.245	20.238	0,0	6,9
Distretto Levante	12.638	12.298	12.418	12.439	12.788	12.804	0,1	1,3
Distretto Ponente	10.432	10.528	10.724	10.828	10.860	10.702	-1,5	2,6
Totale	42.010	43.497	43.951	43.918	43.893	43.744	-0,3	4,1

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Sul totale della popolazione residente in provincia di Piacenza quella straniera incide per il 15,2% con importanti differenze tra i comuni. I comuni che riportano un'incidenza della popolazione straniera superiore al dato medio provinciale sono in totale sette. Il primo comune in assoluto con incidenza più alta è Castel San Giovanni che registra un valore molto consistente, anche paragonato all'intero contesto regionale, ovvero pari al 23,6%. Seguono a breve distanza Borgonovo Val Tidone, Cortemaggiore e Piacenza, a loro volta seguite da Pontenure, Fiorenzuola d'Arda e Cadeo. Diversamente, incidenze molto basse si riscontrano nei comuni posti nella zona collinare e montana della provincia.

Tab.3 – Incidenza popolazione residente straniera in provincia di Piacenza, comuni selezionati

Comune	Incidenza %
A incidenza maggiore	
Castel San Giovanni	23,6
Borgonovo Val Tidone	20,8
Cortemaggiore	20,6
Piacenza	19,4
Pontenure	17,0
Fiorenzuola d'Arda	16,7
Cadeo	15,9
Totale provincia	15,2
A incidenza minore	
Zerba	5,8
Ferriere	5,4
Vernasca	5,4
Cerignale	5,2
Morfasso	4,2
Gossolengo	4,0

Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

Gli stranieri residenti in provincia di Piacenza provengono per il 21% dall'UE, il 26% da altri Paesi europei (soprattutto da Albania e Romania, entrambi in calo nel 2025 rispetto all'anno precedente). Un'altra componente importante di stranieri arriva dalle diverse aree del continente africano: complessivamente 28%, con la nazionalità marocchina prevalente tra le altre e in calo rispetto al 2024 del 7,4%. Poco più del 16% degli stranieri arriva invece dall'Asia, dall'India in modo particolare. Di rilievo la crescita della popolazione ucraina, già pari a +10% nel 2023 rispetto all'anno precedente, a +12% al nel 2024 e a +9,2% nel 2025.

Tab.4 – Principali paesi di provenienza degli stranieri residenti in provincia di Piacenza al 1.1.2025

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2025	Totale 2024	% Maschi	% Femmine	VAR %
							2024-2025
Romania	3.320	4.005	7.325	7.430	45,3	54,7	-1,4
Albania	2.483	2.335	4.818	5.134	51,5	48,5	-6,2
Marocco	1.926	1.813	3.739	4.038	51,5	48,5	-7,4
Ucraina	693	2.218	2.911	2.666	23,8	76,2	9,2
India	1.597	1.311	2.908	2.875	54,9	45,1	1,1

Fonte: elaborazione Ires su dati della Regione Emilia-Romagna

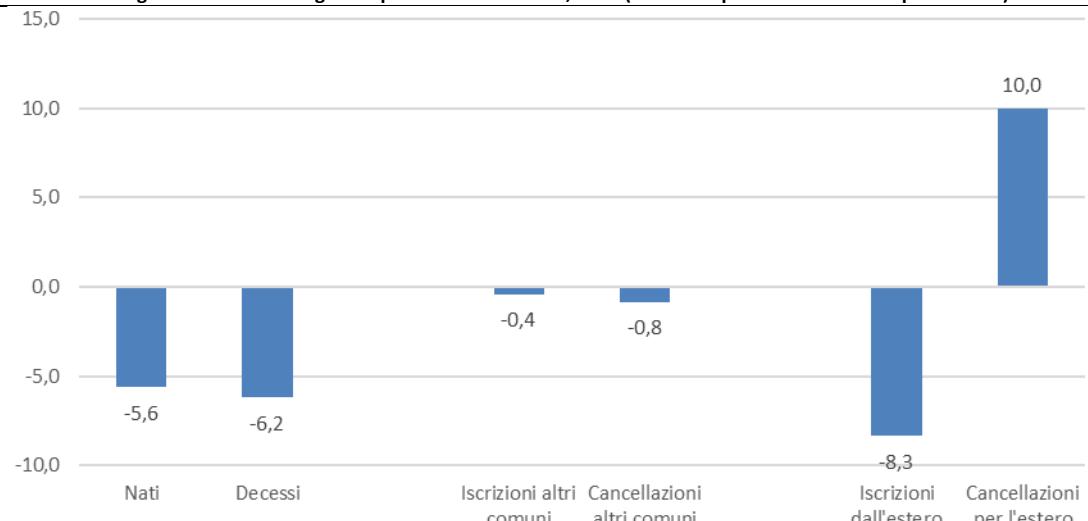
1.3 – Il Bilancio demografico

Attraverso il bilancio demografico possiamo indagare in dettaglio le principali variabili che compongono l'andamento complessivo della popolazione esaminato in precedenza. Come già illustrato nell'edizione precedente, sul medio periodo, la tendenza al calo del numero dei nati, confermata anche al 31.12.2024 con -5,6%, mantiene un carattere strutturale sebbene ci sia stata sia nel 2022 che nel 2023 una lieve ripresa.

Si mantengono piuttosto stabili i decessi annui, sempre nettamente superiori alle nascite (senza tener conto del picco verificatosi nel 2020 per effetto della pandemia da covid-19). Il risultato è un saldo naturale strutturalmente negativo, pari a -1.636 nel 2023 e -1.523 nel 2024.

La popolazione è dunque moderatamente aumentata principalmente grazie al saldo migratorio estero, che nel 2024 è pari +2.075, in netta riduzione dal +2.424 del 2023, ma anche a quello interno, riferito cioè a cittadini che si spostano a Piacenza provenendo da altre province d'Italia (+802).

Fig. 3 – Bilancio demografico provincia di Piacenza, 2024 (variazioni percentuali su anno precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

2 – AMBIENTE

In questo capitolo verranno analizzati i dati più recenti relativi a inquinamento dell'aria, andamento del clima, produzione e modalità di smaltimento dei rifiuti.

2.1 – Inquinamento dell'aria e clima

Il livello di concentrazione delle polveri sottili (Pm 10) è il principale parametro solitamente utilizzato per valutare l'inquinamento atmosferico, vista la loro accertata pericolosità per la salute umana.

Da questo punto di vista l'andamento dell'ultimo anno in analisi fa segnare un'inversione di tendenza rispetto al trend positivo emerso dal 2012, indirizzato verso una graduale riduzione della concentrazione media annua delle polveri sottili. Nel 2024 tutte le centraline di rilevazione, ad eccezione di quella di Lugagnano Val d'Arda, registrano infatti un aumento della concentrazione di Pm10.

Tab.5 - PM10 - Andamento della concentrazione (microgrammi/metro cubo) media annuale 2012-2024

COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	Parco Montecucco	Fondo urbano	35	30	26	31	26	32	27	27	27	28	30	26	27
Lugagnano Val d'Arda	Lugagnano	Fondo suburbano	26	21	20	23	21	25	23	22	22	23	24	21	21
Piacenza	Giordani-Farnese	Traffico urbano	36	31	29	36	30	36	30	30	29	31	31	26	29
Corte Brugnatella	Corte Brugnatella	Fondo rurale	13	9	9	11	10	11	11	10	10	12	13	11	12

Fonte: Arpae - Limite di legge = 40 µg/m³

Per quanto riguarda i dati climatici, anche il 2024, dopo i due anni precedenti, è stato un periodo che si è contraddistinto per le temperature medie e massime raggiunte, sebbene siano state moderatamente più contenute rispetto al 2023.

Nel 2024 le temperature medie più elevate, pari a 14,8 gradi, sono state raggiunte nei comuni di Castell'Arquato e Alseno. A Lugagnano Val d'Arda si è registrato lo scarto più rilevante rispetto alla media dei 30 anni precedenti, di circa 2 gradi, ma si può dire che un po' per tutti i comuni – compresi quelli appenninici - lo scostamento è significativo. Fa da contraltare al dato sulle temperature, contribuendo a spiegare i livelli medi più contenuti rispetto al 2023, quello sulle precipitazioni. Il 2024, a differenza del 2023, è stato un anno maggiormente piovoso rispetto alla media 1991-2020 per tutti i comuni del piacentino ad eccezione di Vigolzone dove lo scarto, per quanto in positivo, è molto contenuto.

Tab.6 – Clima: temperature e precipitazioni nell’anno 2024 nei comuni della provincia di Piacenza

Comuni	Tmed 2024	Prec 2024	Anomalia Tmed (1991-2020)	Anomalia Prec (1991- 2020)
Agazzano	14,4	1.138,2	0,9	361,2
Alseno	14,8	1.448,1	1,3	609,3
Besenzzone	14,6	1.244,8	1,2	480,3
Bettola	13,1	1.335,5	1,1	407,2
Bobbio	13,2	1.180,3	1,3	310,7
Borgonovo Val Tidone	14,4	1.111,0	1,0	348,2
Cadeo	14,5	1.106,9	1,2	326,5
Calendasco	14,3	1.072,3	1,1	314,2
Caorso	14,5	1.065,9	1,1	292,2
Carpaneto Piacentino	14,6	1.276,8	1,4	424,6
Castell'Arquato	14,8	1.430,7	1,5	559,7
Castel San Giovanni	14,4	1.105,0	0,9	351,6
Castelvetro Piacentino	14,6	1.152,2	1,2	394,0
Cerignale	12,5	1.563,0	1,4	335,0
Coli	12,7	1.219,9	1,3	320,4
Corte Brugnatella	12,8	1.338,8	1,4	311,8
Cortemaggiore	14,6	1.152,4	1,2	388,4
Farini	12,1	1.463,6	1,1	376,4
Ferriere	11,3	1.620,3	1,4	338,7
Fiorenzuola d'Arda	14,6	1.303,6	1,2	507,5
Gazzola	14,3	1.145,0	0,9	350,4
Gossolengo	14,4	1.065,1	1,1	292,1
Gragnano Trebbiense	14,4	1.078,0	1,0	322,2
Gropparello	14,0	1.330,4	1,4	420,6
Lugagnano Val d'Arda	14,2	1.387,2	1,9	473,2
Monticelli d'Ongina	14,6	1.121,7	1,1	356,1
Morfasso	12,7	1.506,8	1,7	490,7
Ottone	11,3	1.933,2	1,5	448,2
Piacenza	14,4	1.067,6	1,0	288,2
Pianello Val Tidone	14,1	1.179,7	0,7	375,3
Piozzano	14,0	1.192,6	0,8	379,0
Podenzano	14,4	1.085,5	1,1	291,2
Ponte dell'Olio	14,3	1.282,3	1,1	400,6
Pontenure	14,5	1.068,8	1,1	400,6
Rivergaro	14,3	1.172,2	1,0	351,7
Rottofreno	14,4	1.065,1	1,1	314,4
San Giorgio Piacentino	14,5	1.205,8	1,2	366,8
San Pietro in Cerro	14,6	1.129,2	1,2	369,7
Sarmato	14,4	1.082,1	1,0	337,1
Travo	14,1	1.234,3	0,9	398,6
Vernasca	14,2	1.507,8	1,9	565,4
Vigolzone	14,3	1.230,3	1,0	37,9
Villanova sull'Arda	14,6	1.195,8	1,2	443,7
Zerba	11,0	1.791,8	1,5	475,2
Ziano Piacentino	14,5	1.125,7	0,8	354,8
Alta Val Tidone	13,7	1.193,3	0,7	384,7

Fonte: Arpae, Rapporto IdroMeteoClima 2024

2.2 – Rifiuti urbani

Rispetto all’importante tema della produzione, raccolta e gestione dei rifiuti, la provincia di Piacenza non si può ritenere nel suo complesso particolarmente virtuosa, anche per effetto della presenza di parecchie località montuose scarsamente abitate e quindi difficili da raggiungere.

Tab.7 – Produzione di rifiuti urbani e raccolta differenziata (anno 2024)

Comuni	Rifiuti urbani annui pro capite (kg/ab)	% raccolta differenziata
Agazzano	660,5	78,2%
Alseno	673,1	69,8%
Alta Val Tidone	838,8	66,2%
Besenzzone	527,2	71,7%
Bettola	606,5	53,1%
Bobbio	715,1	59,2%
Borgonovo Val Tidone	520,9	68,6%
Cadeo	735,9	70,9%
Calendasco	603,7	65,9%
Caorso	693,4	75,9%
Carpaneto Piacentino	654,4	88,7%
Castel San Giovanni	1622,8	87,4%
Castell'Arquato	652,4	68,1%
Castelvetro Piacentino	856,7	77,9%
Cerignale	845,9	14,1%
Coli	699,9	35,6%
Corte Brugnatella	635,5	12,7%
Cortemaggiore	601,0	86,1%
Farini	897,9	32,9%
Ferriere	861,5	32,0%
Fiorenzuola d'Arda	775,2	75,5%
Gazzola	1026,7	79,4%
Gossolengo	546,0	68,2%
Gragnano Trebbiense	744,5	78,5%
Gropparello	518,5	55,9%
Lugagnano Val d'Arda	565,8	67,6%
Monticelli d'Ongina	780,3	79,1%
Morfasso	803,6	34,1%
Ottone	861,1	39,4%
Piacenza	754,9	72,0%
Pianello Val Tidone	824,4	71,1%
Piozzano	737,3	44,7%
Podenzano	698,9	88,2%
Ponte dell'Olio	694,2	70,4%
Pontenure	595,5	73,4%
Rivergaro	865,9	75,8%
Rottofreno	552,0	73,1%
San Giorgio Piacentino	816,8	90,6%
San Pietro in Cerro	573,5	91,2%
Sarmato	547,0	79,8%
Travo	840,1	68,4%
Vernasca	539,1	22,0%
Vigolzone	744,6	72,9%
Villanova sull'Arda	625,2	76,2%
Zerba	1103,8	31,2%
Ziano Piacentino	572,8	73,5%
Provincia Piacenza	758,5	74,2%
Emilia-Romagna	664,0	79,0%

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Arpae

La produzione pro-capite di rifiuti risulta nel 2024, come anche fu nel 2023, superiore a quella media regionale e tantopiù a quella nazionale. Anche nel 2023 la raccolta differenziata registra una percentuale media più bassa di quella regionale.

Pur essendo tre realtà molto diverse tra loro, i comuni di Zerba, Gazzola e Castel S.Giovanni hanno in comune una produzione enorme di rifiuti, oltre una tonnellata pro capite all'anno, una quantità che in genere raggiungono solo alcune località turistiche della costa.

Per quanto riguarda le percentuali di raccolta differenziata, i comuni di Cerignale e Corte Brugnatella continuano a registrare le percentuali più basse di raccolta differenziata di tutta la regione.

Resta ad altissimo livello al contrario la percentuale di raccolta differenziata di alcuni comuni, con punte vicine al 90% come San Giorgio Piacentino e San Pietro in Cerro.

Non appare particolarmente virtuoso invece il capoluogo, che registra anche nel 2024 una produzione pro capite di rifiuti superiore alla media provinciale, nonché una percentuale inferiore di raccolta differenziata, sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente.

3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso¹. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Inevitabilmente ne risente l'attività economica globale: per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si è contratto il prodotto negli Stati Uniti, dove l'anticipo degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore di nuovi più alti dazi, ha generato un marcato aumento delle importazioni. L'accelerazione del commercio internazionale che ne è derivata è tuttavia destinata a essere transitoria, secondo gli indicatori disponibili. In Cina, dove l'attività è penalizzata ancora dalla debolezza della domanda interna e dalla crisi del mercato immobiliare, sono emersi i primi segnali di indebolimento delle esportazioni.

Secondo le previsioni dell'OCSE pubblicate a settembre 2025 il PIL mondiale dovrebbe crescere del 3,2%, trainato da India e Cina con rispettivamente +6,7% e +4,9%. Gli Stati Uniti dovrebbero crescere dell'1,8% e l'area euro dell'1,2%. Secondo le più recenti previsioni nel 2026 il tasso di crescita a livello globale dovrebbe leggermente flettersi. Tuttavia, il contesto di significativa incertezza complessiva rende molto difficile produrre previsioni accurate. Nel primo trimestre dell'anno in corso il PIL nell'area dell'euro è aumentato in misura molto più sostenuta rispetto alle attese, favorito dall'anticipo delle esportazioni di beni verso gli Stati Uniti. Nei mesi primaverili l'attività dell'area, al netto degli andamenti eccezionali in Irlanda, si sarebbe lievemente espansa, beneficiando del contributo ancora positivo dei servizi, ma risentendo di un indebolimento del valore aggiunto nella manifattura. Le tensioni commerciali e l'instabilità del contesto globale rendono particolarmente incerta l'evoluzione dell'attività economica dell'area nel secondo trimestre. L'incertezza accresce inoltre la cautela di famiglie e imprese, frenando la domanda interna.

Le più recenti informazioni fornite dagli indicatori congiunturali segnalano un incremento del PIL dell'area dell'euro nel secondo trimestre dell'anno in corso inferiore rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento ha riguardato tutte le principali economie ad eccezione della Spagna, dove la dinamica si mantiene ancora favorevole. Se il prodotto dell'Irlanda dovesse subire un forte arretramento dopo la crescita eccezionale del primo trimestre, il PIL complessivo dell'area potrebbe subire un calo.

Volgendo lo sguardo all'Italia, nel primo trimestre del 2025 il PIL ha continuato a espandersi moderatamente, sostenuto sia dalla domanda interna sia da quella estera. Come in altri paesi, le esportazioni sono aumentate in maniera significativa, in particolare verso gli Stati Uniti, presumibilmente anticipando l'entrata in vigore dei nuovi dazi. In base alle valutazioni della Banca d'Italia, nel secondo trimestre l'economia italiana è cresciuta ancora, pur con una lieve decelerazione. L'attività è aumentata sia nell'industria sia nei servizi. La dinamica è rimasta modesta per i consumi, mentre si è attenuata per gli investimenti, risentendo della perdurante incertezza. La crescita del PIL italiano è stimata pari allo 0,6% nel 2025, allo 0,8% nel 2026 e allo 0,7% nel 2027. L'andamento degli investimenti risentirà della forte incertezza, ma beneficerà delle misure del PNRR e del graduale miglioramento delle condizioni di finanziamento. Le vendite all'estero saranno decisamente penalizzate dagli effetti dell'inasprimento delle politiche commerciali. Si valuta che i dazi sottrarranno alla crescita del PIL complessivamente circa 0,5 punti percentuali nel triennio 2025-27.

Muovendo² infine l'attenzione al contesto regionale, i più recenti dati di previsione macroeconomica a medio termine prodotti da Prometeia nel mese di ottobre di quest'anno mostrano che la crescita del prodotto interno lordo regionale sarebbe stata dello 0,2% nel 2024 e dovrebbe accelerare nel 2025 (+0,5%). Il Pil

¹ Sezione parzialmente tratta da Banca d'Italia, Bollettino Economico n.3 - 2025.

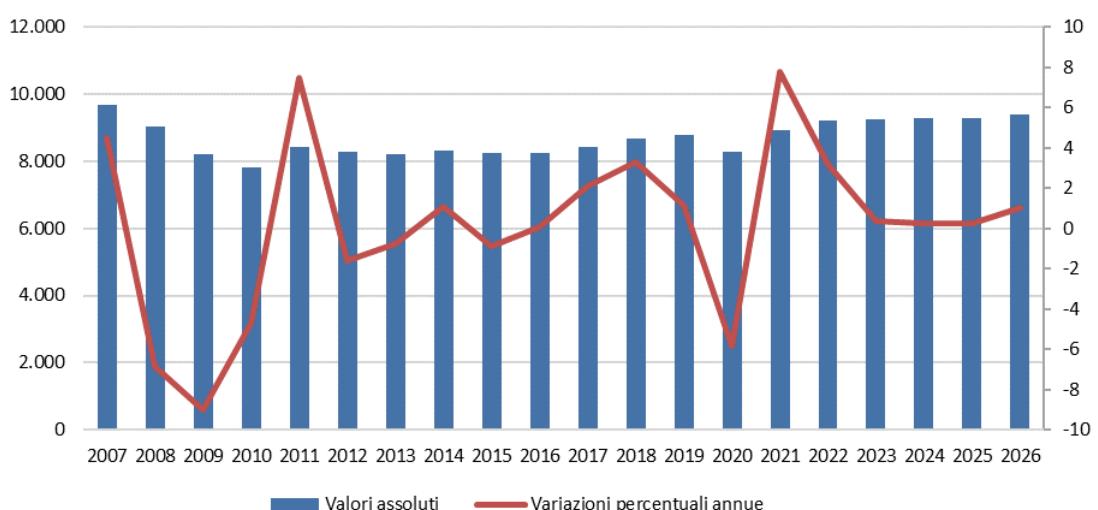
² Sezione parzialmente tratta da Unioncamere, Situazione congiunturale dell'economia in Emilia-Romagna, ottobre 2025.

regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,3 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007, prima della crisi finanziaria.

3.1 – Stagnazione dell'economia provinciale

Nel quadro di sostanziale stagnazione del contesto emiliano-romagnolo, la crescita del valore aggiunto nella provincia di Piacenza segue un andamento vicino a quello regionale: +0,3% sia nel 2024 che nel 2025 contro +0,2% del 2024 e +0,5% del 2025 della regione Emilia-Romagna.

Fig. 5 – Andamento del valore aggiunto totale della provincia di Piacenza. Valori assoluti in milioni di euro (valori concatenati, anno di riferimento 2020) e variazioni percentuali annue. Anni 2007-2026.



Fonte:Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia (stime ottobre 2025).

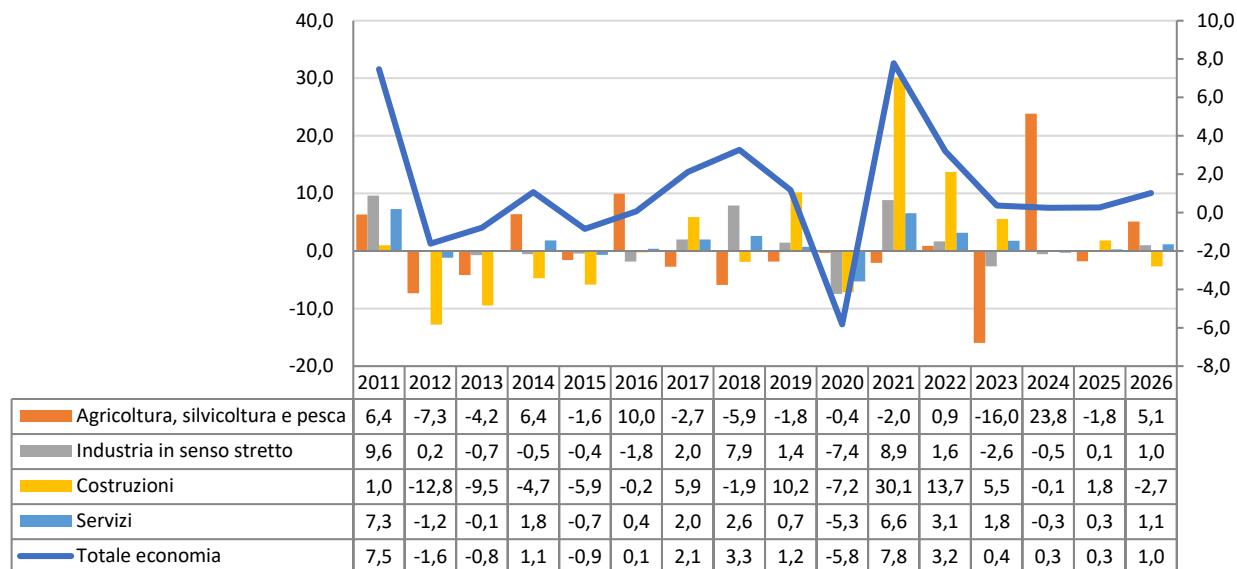
Tab. 8 – Variazioni percentuali annue del valore aggiunto nella provincia di Piacenza ed in Emilia-Romagna. Anni 2008-2026

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PC	-6,8	-9,0	-4,7	7,5	-1,6	-0,8	1,1	-0,9	0,1	2,1	3,3	1,2	-5,8	7,8	3,2	0,4	0,3	0,3	1,0
ER	-0,9	-6,9	2,3	2,8	-2,7	-0,4	0,9	0,5	1,9	2,5	1,5	0,2	-7,8	10,1	3,8	0,0	0,2	0,5	1,0

Fonte: elaborazioni su dati Prometeia-Ires Toscana, ottobre 2025. Per gli anni successivi al 2023 si tratta di stime previsionali.

A livello di macrosettori si evidenzia la ripresa nel corso del 2025 del settore delle costruzioni (+1,8%), ridimensionatosi nel 2024 rispetto agli anni post-pandemici caratterizzati dal contributo del cosiddetto "superbonus". Al contempo l'industria in senso stretto fa segnare una sostanziale stabilità (0,1%), dopo due anni consecutivi di contrazione. L'agricoltura prosegue il suo andamento altalenante, legato alle forti variabilità climatiche, segnando una contrazione dell'1,8% dopo un 2024 che aveva visto una forte espansione del valore aggiunto del settore (pari a +23,8%). Infine il macrosettore dei servizi continua ad accrescere la propria produzione di valore aggiunto, per quanto in modo molto contenuto, segnando un +0,3% nel 2025, in recupero rispetto all'anno precedente.

Fig. 6 – Andamento del valore aggiunto della provincia di Piacenza. Variazioni percentuali annue per macrosettore. Anni 2011-2026 (Anno di riferimento 2020)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia (stime ottobre 2025).

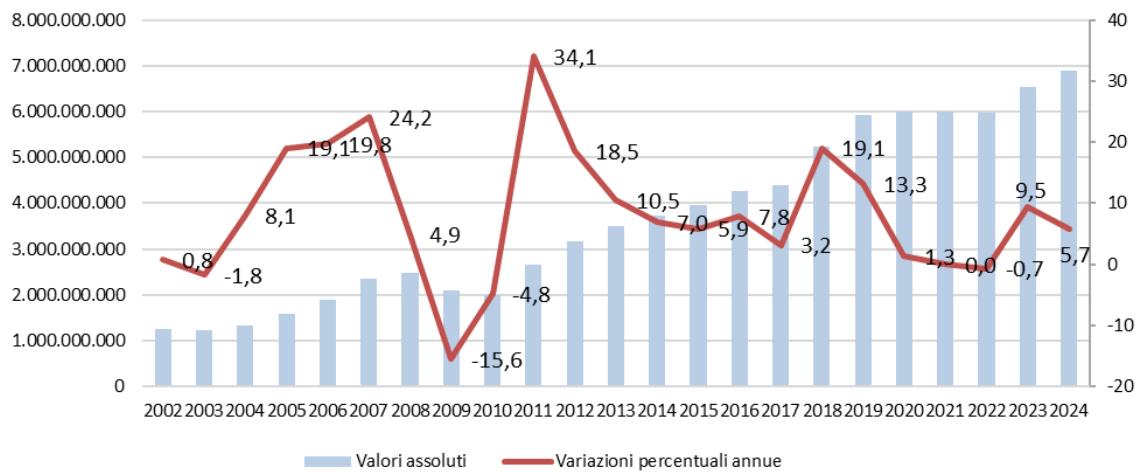
3.2 – Le esportazioni in aumento nel 2024 ma in contrazione nel corso del 2025

I dati sulle esportazioni paiono contraddirsi le difficoltà registrate dal settore industriale, evidenziate dai dati sull'andamento del relativo valore aggiunto. A Piacenza infatti nel 2024 si è registrata una crescita assai consistente del valore delle esportazioni con +5,7% (contro il -2,5% registrato a livello regionale). Peraltro va rilevato che in valore assoluto le esportazioni della provincia di Piacenza continuano ad assestarsi su livelli mai conosciuti prima del 2018. È stato proprio in quell'anno, infatti, che si è registrata la crescita maggiore, trascinata dai settori dell'abbigliamento e degli alimentari. Come già notato nella scorsa edizione, la crescita delle esportazioni piacentine nel biennio 2018-2019 è stata circa tripla rispetto a quella regionale ed è proseguita anche nell'anno “terribile” del 2020, quando nella media regionale si era registrato un calo del -7%.

Questo può riflettere un cambiamento strutturale positivo nel sistema manifatturiero locale che, al netto delle oscillazioni date dal contesto internazionale critico, può evolvere verso un suo maggiore irrobustimento nonché rafforzamento della capacità esportativa.

Tuttavia, la lettura congiunta dei dati relativi al 2024 sulle esportazioni e su quelli sul valore aggiunto industriale ci porta a concludere che si è assistito ad una forte espansione di vendite estere di prodotti che generano sul territorio uno scarso livello di valore aggiunto. Inoltre, l'analisi dei dati relativi alle esportazioni per singolo trimestre, disponibili in appendice, mostra come la crescita del 2024 sia stata trainata dall'andamento espansivo di inizio anno, che è andato poi gradualmente ad affievolirsi fino a far registrare nei primi tre trimestri del 2025 rispettivamente -14,2%, -8,5% e -5,0% su base tendenziale.

Fig.7 – Esportazioni della provincia di Piacenza (valori assoluti in euro e variazioni percentuali annue).
Anni 2002-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat-Coeweb

Tab. 10 – Principali prodotti esportati nel 2023 e 2024 dalla provincia di Piacenza

	Settore di attività	Valore delle esportazioni (in euro)	% sul totale delle esportazioni	Crescita rispetto al 2023
2024	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.421.519.905	20,6%	12,8%
	Macchinari e apparecchiature non altrimenti classificabili	1.338.511.751	19,4%	6,6%
	Prodotti alimentari	648.335.864	9,4%	7,7%
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	661.014.939	9,6%	17,7%
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	461.174.672	6,7%	1,9%
2023	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1.260.009.271	19,3	
	Macchinari e apparecchiature non altrimenti classificabili	1.255.961.231	19,2	
	Prodotti alimentari	602.199.325	9,2	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	561.502.025	8,6	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	452.370.805	6,9	

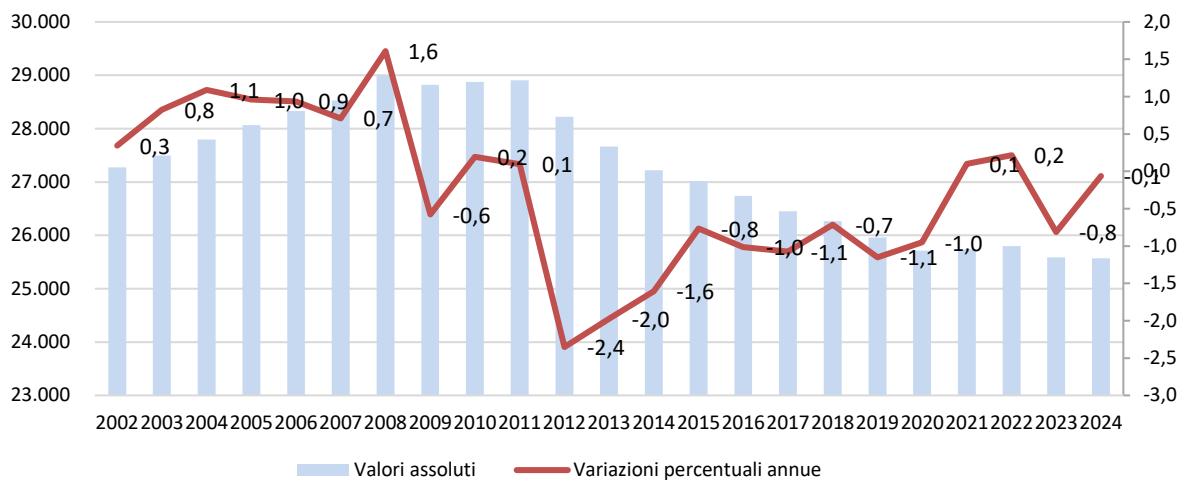
Fonte: elaborazione su dati Istat-Coeweb

Abbiamo già osservato nelle edizioni precedenti come nella crescita delle esportazioni piacentine abbiano giocato un ruolo fondamentale il settore dell'abbigliamento e quello alimentare. Ricordiamo infatti che dal 2017 al 2022 il valore esportato dell'abbigliamento è cresciuto del 57,1% mentre quello degli alimentari del +107,4%. Entrambi questi settori hanno continuato anche nel 2024 ad aumentare il valore esportato, rispettivamente del +12,8% per l'abbigliamento e +17,7% per gli articoli in pelle e del +7,7% per l'alimentare. Con questa dinamica il settore dell'abbigliamento rafforza la sua posizione di leader in termini di contributo alle esportazioni piacentine, in particolare rispetto al secondo posto detenuto da quello dei macchinari, sebbene anche quest'ultimo sia cresciuto nel 2024 di ben il 6,6%.

3.3 – Prosegue il calo delle imprese attive

Tra il 2021 e il 2022 sembrava essersi interrotta la lunga serie di cali del numero di imprese attive conosciuta dal 2012. Più che di una vera e propria ripresa pareva invece delinearsi una stabilizzazione. I dati al 2024, dopo la nuova contrazione del 2023, indicano infatti una sostanziale stabilità (-0,1%).

Fig.8 – Imprese attive in provincia di Piacenza. Medie annue. (2002-2024)



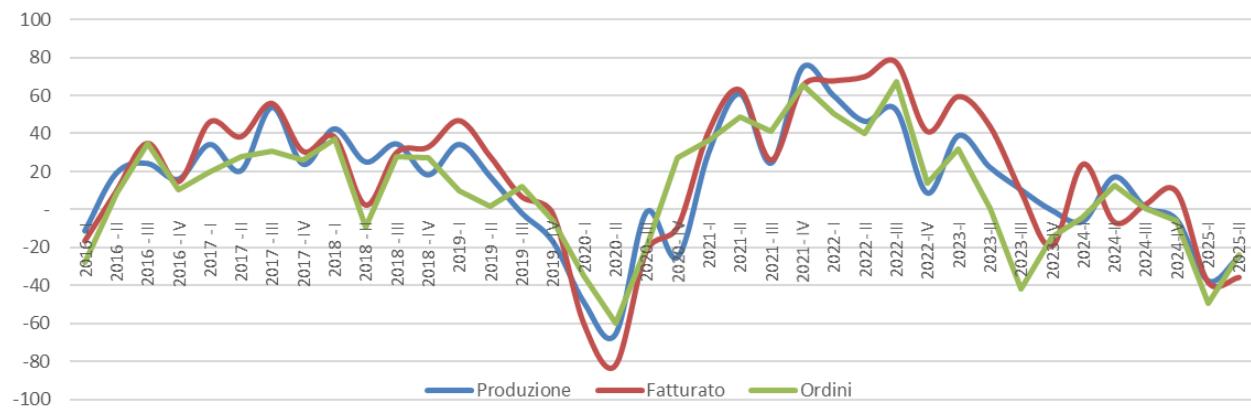
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Dal punto di vista dei settori merceologici diversi settori segnano un calo: tra le attività manifatturiere (nel complesso -0,6%) la metallurgia registra -2,1%, i macchinari -2,6%, l'industria del legno -1,6%, tra i servizi il trasporto e magazzinaggio (-2,5%) e il commercio (-1,4%). Le costruzioni invece, dopo la crescita di 80 unità (pari a + 2,3%) del 2023, rimangono stabili (+0,2%). Infine, quasi tutti i settori dei servizi professionali, come la ricerca e sviluppo, le attività scientifiche, tecniche, legali di contabilità segnano un incremento.

3.4 – Le analisi congiunturali

I trend dell'andamento congiunturale, mostrati nelle figure successive, illustrano chiaramente come già nel corso del 2022 e ancor di più nel 2023 e 2024 abbia progressivamente preso piede il rallentamento del ciclo economico. I dati sull'Industria in senso stretto, mostrati nella figura seguente, mettono in evidenza come in relazione a ordini, produzione e fatturato nel corso del 2024 siano progressivamente aumentate le aziende che riportavano una tendenza al calo rispetto a quelle che registravano una crescita, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel primi sei mesi del 2025 le prime aumentano rispetto alle seconde a tal punto da portare questi indicatori al territorio negativo. I dati relativi alla prima parte del 2025 indicano come la fase di contrazione dell'industria, già presente sul territorio regionale dal 2023, abbia raggiunto anche la provincia di Piacenza.

Fig. 9 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Piacenza, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2016-2025 (2°trimestre)

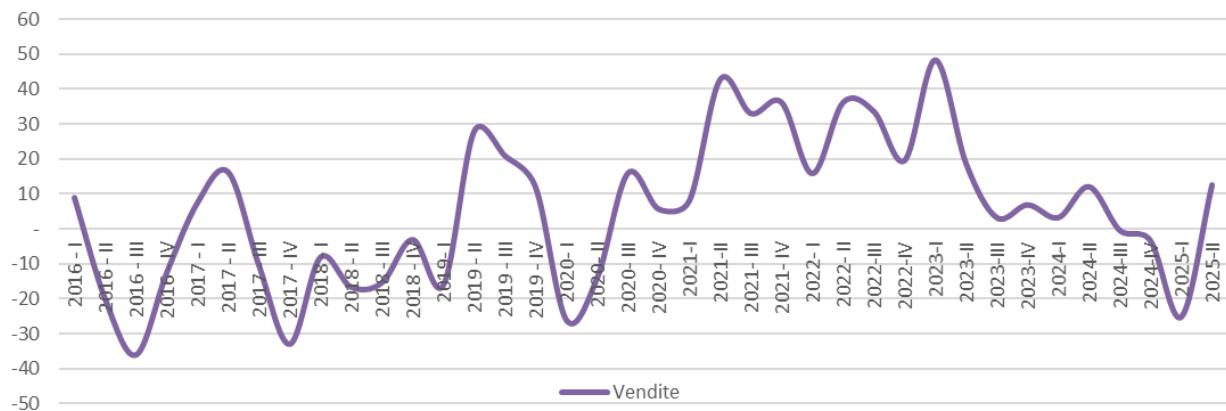


Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Le vendite al dettaglio hanno avuto un andamento diverso da quello della produzione industriale, nel complesso più positivo, nonostante l'evidente caduta del primo semestre 2020.

Il 2024 ha confermato la tendenza positiva dei due anni precedenti, mentre nel primo trimestre del 2025 si evidenzia un rallentamento di tale tendenza, poi però recuperata nel trimestre successivo.

Fig.10 – Andamento trimestrale delle vendite al dettaglio in provincia di Piacenza (I trim. 2016 – II trim. 2025)



Fonte: Sistema camerale dell'Emilia-Romagna con la collaborazione dell'Unione italiana delle camere di commercio.

3.5 – Il turismo

Dopo la grave caduta del 2020, che in provincia di Piacenza è stata, almeno dal lato degli arrivi, più pesante che in Emilia-Romagna (-55,3% contro una media regionale di -51,1%), il 2021 e soprattutto il 2022 hanno registrato una netta ripresa, tale da portare gli arrivi in quest'ultimo anno quasi al livello del 2019, e le presenze anche al di sopra di quell'anno. È dunque inevitabile che il tasso di crescita sia degli arrivi che delle presenze sia stato molto più contenuto nel 2023. Tuttavia, nel 2024 si è registrata una contrazione sia degli arrivi che dei pernottamenti (rispettivamente -3,6% e -5,1%).

I primi 8 mesi del 2025, per i quali sono disponibili i dati provvisori, mostrerebbero però per l'anno in corso un recupero del flusso turistico su Piacenza, con un +6,3% per gli arrivi e +6,1% delle presenze, dove è la componente straniera ad aver recuperato maggiormente, soprattutto in termini di pernottamenti. A segnare un incremento per i primi 8 mesi del 2025 sono state tutte le destinazioni ad eccezione di Catell'Arquato, Castel san Giovanni e Castelvetro Piacentino, sebbene a registrare un vero e proprio exploit sia stato Alseno che ha raddoppiato sia arrivi che presenze rispetto al 2024.

Fig. 11 – Arrivi di turisti nella provincia di Piacenza dal 2007 al 2024. Valori assoluti e variazioni percentuali.



Fonte: elaborazioni su dati della regione Emilia-Romagna

Fig. 12 – Presenze di turisti nella provincia di Piacenza dal 2007 al 2024. Valori assoluti e variazioni percentuali.



Fonte: elaborazioni su dati della regione Emilia-Romagna

4 – IL LAVORO

Le fonti utilizzate per leggere e analizzare le dinamiche del mercato del lavoro e la composizione della dimensione occupazionale a livello provinciale sono diverse e tra loro strettamente complementari portando, ognuna, un tassello informativo per riuscire a ricostruire il complesso quadro del lavoro a Piacenza.

4.1 – Le forze di lavoro e gli occupati

Le Forze di Lavoro Istat su base provinciale convivono, per la stessa natura della rilevazione, con un errore campionario che rende difficile la tessitura di linee interpretative complesse. Proprio il confronto e conforto di più punti di osservazione, unendo fonti amministrative a fonti campionarie, consente di individuare convergenze interpretative, e quindi più robuste, o divergenze interpretative, più deboli.

Dopo due anni di contrazione, il 2020 e il 2021, la provincia di Piacenza a partire dal 2022 registra una ripresa occupazionale, confermata nell'ultimo anno in analisi. Nel 2024 infatti gli occupati aumentano di oltre 4 mila unità, pari ad un incremento del 3,2%. Questa crescita è accompagnata soprattutto dal calo dei disoccupati (-16%) ma anche, molto più contenuto, degli inattivi (-1%).

Tale dinamica occupazionale positiva risulta in controtendenza con quella economica analizzata in precedenza, ma occorre ricordare che il dato occupazionale segue quello economico con alcuni mesi, anche più di un anno, di ritardo. Di conseguenza l'espansione occupazionale registrata nel 2024 è frutto dell'andamento ancora espansivo del sistema produttivo locale del biennio 2022-2023.

Tab. 11 – Condizione professionale della popolazione di 15 anni e più in Emilia-Romagna e a Piacenza, 2020-2024

		Valore assoluto					Composizione %				
		2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna	Occupati	1.966.237	1.978.442	2.001.272	2.023.150	2.032.635	51,1	51,5	52,1	52,6	52,5
	Disoccupati	122.581	113.688	105.299	105.105	91.222	3,2	3,0	2,7	2,7	2,4
	Inattivi	1.761.238	1.752.368	1.735.860	1.721.201	1.746.203	45,7	45,6	45,2	44,7	45,1
	Totale	3.850.056	3.844.498	3.842.431	3.849.456	3.870.060	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Piacenza	Occupati	125.365	124.081	125.265	129.595	133.754	50,6	50,3	50,7	52,4	53,8
	Disoccupati	7.719	7.964	8.644	8.804	7.402	3,1	3,2	3,5	3,6	3,0
	Inattivi	114.555	114.516	112.924	108.776	107.395	46,3	46,4	45,7	44,0	43,2
	Totale	247.639	246.561	246.833	247.175	248.551	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ires Emilia-Romagna su dati Istat

In continuità con il 2023, la crescita dell'occupazione registrata nel 2024 è caratterizzata da un ulteriore avanzamento del lavoro femminile. Le lavoratrici donne aumentano infatti del 3,1%, dopo un anno in cui erano già cresciute considerevolmente (+5,3%). Contemporaneamente incrementa anche l'occupazione maschile, del +3,3%.

Tab. 12 – Occupati per genere in Emilia-Romagna e Piacenza, 2020-2024

		Valore assoluto					Variazione % annuale			
		2020	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna	Maschi	1.087.391	1.097.504	1.103.140	1.115.022	1.128.703	0,9	0,5	1,1	1,2
	Femmine	878.847	880.939	898.132	908.128	903.932	0,2	2,0	1,1	-0,5
	Totale	1.966.237	1.978.442	2.001.272	2.023.150	2.032.635	0,6	1,2	1,1	0,5
Piacenza	Maschi	72.022	70.738	72.161	73.687	76.130	-1,8	2,0	2,1	3,3
	Femmine	53.343	53.343	53.104	55.908	57.624	0,0	-0,4	5,3	3,1
	Totale	125.365	124.081	125.265	129.595	133.754	-1,0	1,0	3,5	3,2

Fonte: Ires Emilia-Romagna su dati Istat

Secondo la rilevazione Istat ed in linea con il trend regionale, l'incremento occupazionale è totalmente a carico del lavoro dipendente (+5,9%), dato in assoluta continuità con quelli registrati dal 2020 in avanti, ad eccezione del 2023, anno che ha rappresentato da questo punto di vista un'eccezione.

Tab.14 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)

		Valore assoluto					Variazione % annuale			
		2020	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Emilia-Romagna	Dipendenti	1.539.050	1.560.161	1.590.109	1.600.300	1.616.962	1,4	1,9	0,6	1,0
	Indipendenti	427.188	418.282	411.163	422.850	415.673	-2,1	-1,7	2,8	-1,7
	Totale	1.966.238	1.978.443	2.001.272	2.023.150	2.032.635	0,6	1,2	1,1	0,5
Piacenza	Dipendenti	96.763	97.928	100.192	102.146	108.133	1,2	2,3	2,0	5,9
	Indipendenti	28.602	26.153	25.073	27.448	25.621	-8,6	-4,1	9,5	-6,7
	Totale	125.365	124.081	125.265	129.595	133.754	-1,0	1,0	3,5	3,2

Fonte: Ires Emilia-Romagna su dati Istat

Alla luce della costante crescita del lavoro nella forma dipendente negli ultimi cinque anni, è interessante approfondire, tramite le informazioni fornite dall'INPS e riportate sotto, le tipologie contrattuali utilizzate. In primo luogo anche a Piacenza, in linea con la tendenza regionale, si verifica il consolidamento dell'assunzione tramite contratto di lavoro a tempo indeterminato. Questa dinamica, come indicano anche i dati di fonte Siler-Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna, analizzati in seguito, è sostenuta anche da un importante volume di trasformazioni dei contratti a tempo determinato, attivati in uscita dalla pandemia, in contratti a tempo indeterminato.

Se da un lato quindi prende piede un quadro di mercato del lavoro che tende ad una maggiore stabilità contrattuale, è necessario porre in evidenza come la precarietà si scarichi maggiormente sull'orario di lavoro attraverso i contratti part-time oppure sulla discontinuità lavorativa in corso d'anno, fenomeni affiancati comunque dalla persistenza dei contratti a tempo determinato e stagionale. Il risultato di questo quadro è che del totale dei lavoratori dipendenti privati non agricoli della provincia di Piacenza solo la metà (52%) lavora effettivamente in modo stabile e continuativo.

Tab. 15 - Numero di lavoratori per tipologia di contratto

	TIPOLOGIA CONTRATTUALE	ANNO					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Tempo determinato	22.026	21.821	24.204	22.342	22.269	23.818
	Stagionali	1.046	1.044	1.109	1.704	1.493	1.434
	Tempo indeterminato	70.462	70.433	70.936	72.829	76.031	77.685
	di cui: a tempo pieno	54.470	54.803	55.272	56.880	59.752	61.318
Totale dipendenti	di cui: per tutto l'anno (52 settimane di contributi versati)	47.217	42.968	47.144	49.778	52.523	53.992
	Totale	93.534	93.298	96.249	96.875	99.793	102.937
	% dipendenti a tempo pieno e indeterminato che hanno lavorato per tutto l'anno	50,5	46,1	49,0	51,4	52,6	52,5

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti dei settori privati non agricoli.

Da un punto di vista settoriale, il significativo exploit occupazionale è soprattutto generato dal settore dei servizi, in particolare quelli di servizi alla persona e alle imprese (+8,2%), che crescono con intensità significativa per il secondo anno consecutivo, seguito dall'industria in senso stretto (+0,8%). Diversamente il commercio rimane sostanzialmente stabile (-0,1%) e le costruzioni sperimentano una contrazione del 4,1%.

Un significativo calo si registra in agricoltura (-12,5%), sebbene questo rimanga un settore con forti variazioni anno su anno.

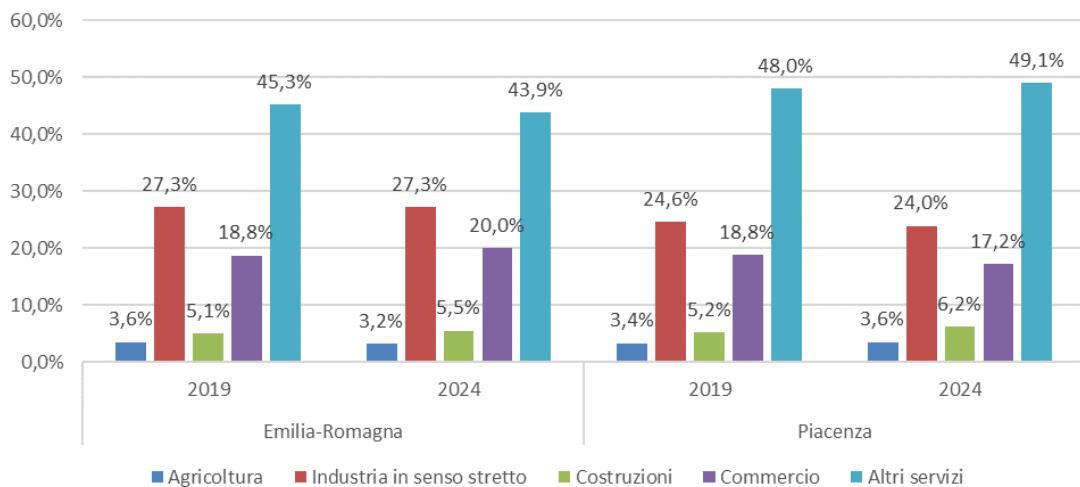
Tab.13 - Occupati - 15 anni e più (dati assoluti)

		ANNO					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
ER	Totale	2.026.012	1.966.237	1.978.442	2.001.272	2.023.150	2.032.635
	Agricoltura	71.984	81.366	74.546	65.988	62.972	65.368
	Industria in senso stretto	552.609	521.790	532.643	542.446	553.205	555.176
	Costruzioni	103.472	105.490	117.892	126.546	116.632	112.805
	Commercio	380.371	351.240	344.558	360.310	394.776	407.204
	Altri servizi	917.577	906.351	908.804	905.983	895.566	892.082
Piacenza	Totale	127.792	125.365	124.081	125.265	129.595	133.754
	Agricoltura	4.293	5.129	5.306	5.210	5.436	4.755
	Industria in senso stretto	31.466	31.739	31.040	32.897	31.796	32.045
	Costruzioni	6.684	7.986	8.853	8.289	8.676	8.318
	Commercio	24.020	21.770	21.668	21.851	23.036	23.013
	Altri servizi	61.328	58.740	57.213	57.018	60.650	65.623

Fonte: Ires Emilia-Romagna su dati Istat

Confrontando il periodo pre-pandemico (2019) con l'ultimo dato disponibile (2024), si evidenzia che il deficit occupazionale strutturale nell'industria in senso stretto registrato a Piacenza, rispetto alla media regionale, mostra una compensazione nel settore di "altri servizi", ovvero tutti quei settori diversi dalle attività commerciali. Purtroppo, l'osservazione Istat non ci consente, senza allargare in modo spropositato la possibilità di errore campionario, di scendere ad un maggior livello di dettaglio.

Fig. 13 – Occupati per attività economica in Emilia-Romagna e Piacenza, composizione % (2019-2024)



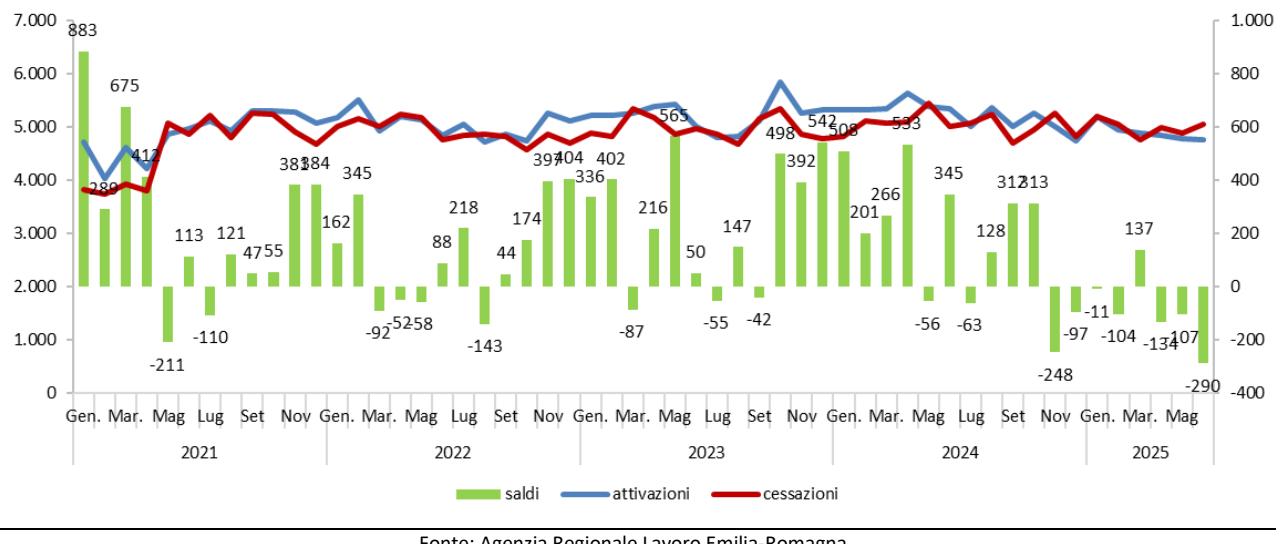
Fonte: Ires Emilia-Romagna su dati Istat

4.2 – I flussi di lavoro dipendente

Fino ad ora i dati illustrati hanno sempre rappresentato lo stock, ovvero una fotografia statica della dimensione occupazionale. Il mercato del lavoro, tuttavia, è mobile e dinamico: lo stock occupazionale può rimanere stabile anche a fronte di posizioni di lavoro che si generano e si distruggono all'interno del periodo osservato. Proprio per catturare alcune tendenze in atto e confermare le dinamiche anche intercettate dai dati di stock è opportuno guardare alle comunicazioni obbligatorie, e quindi ai dati di flusso di natura amministrativa resi disponibili dalla Regione Emilia-Romagna (Siler, Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna).

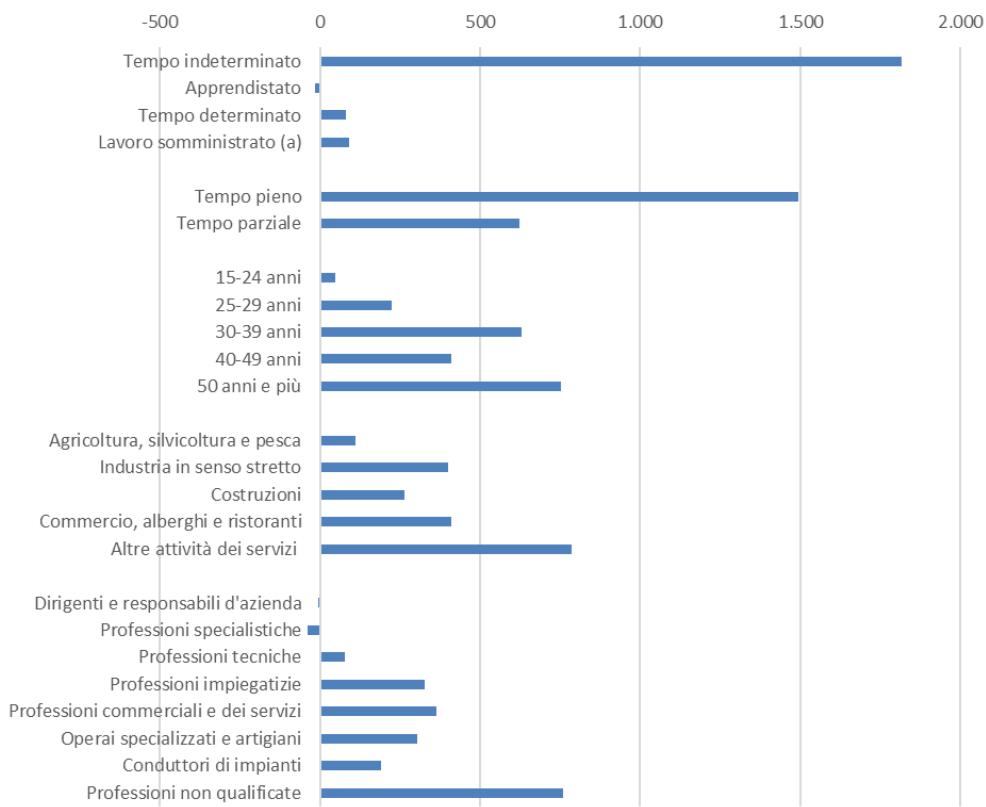
I dati aggiornati a giugno 2025 confermano la crescita delle posizioni di lavoro dipendente nel 2024 (+1.971), già intercettata dalla lettura del dato Istat sulle forze di lavoro. L'analisi mensile consente però di osservare come la crescita sia stata consistente soprattutto nella prima parte dell'anno, in scia dal periodo precedente, mentre a partire dall'estate la tendenza sia divenuta più altalenante, fino a dirigersi verso il territorio negativo a chiusura dell'anno e nel primo semestre del 2025.

Fig. 14 - Andamento di avviamenti, cessazioni e saldi nel totale economia nella provincia di Piacenza
(dati destagionalizzati, al II trimestre 2025)



Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna

Fig. 19 – Saldi tra attivazioni e cessazioni per orario di lavoro, contratto, settore, età e professione, 2024



Fonte: Agenzia Regionale Lavoro Emilia-Romagna, Il mercato del lavoro in provincia di Piacenza (Rapporto annuale 2024)

Come mostra il grafico precedente, la crescita delle posizioni di lavoro al 2024 si concentra quasi del tutto sul lavoro a tempo indeterminato (+1.817), prevalentemente a tempo pieno (+1.494) e tra le persone più mature, dai trenta anni in su.

Per quanto riguarda la dinamica settoriale, i saldi maggiormente positivi sono nelle altre attività dei servizi (+787), nel commercio +(410) e nell'industria in senso stretto (+400), sebbene comunque tutti i comparti abbiano registrato una crescita delle posizioni lavorative. Infine dal punto di vista dei profili professionali spicca la dimensione delle professioni non qualificate che registra il saldo nettamente più elevato (+759).

4.3 – Le cessazioni e il fenomeno delle dimissioni

I dati di flusso possono essere anche utilizzati per descrivere il disagio occupazionale introducendo il tema delle dimissioni, fenomeno in rapida ascesa dopo la pandemia da Covid-19. Dopo il balzo sperimentato nel 2021, le dimissioni si mostrano sostanzialmente stabili negli anni successivi, sebbene stabilmente più alte e in rapida espansione rispetto alla media 2015-2019 (+45%).

Tab. 16 – Cessazioni per motivo a Piacenza, 2020-2024

	Media (2015-2019)	2020	2021	2022	2023	2024
Licenziamento di natura economica	3.196	1.517	2.376	2.573	2.354	2.510
Licenziamento di natura disciplinare	650	783	1.105	1.483	1.507	1.534
Dimissioni	9.484	9.773	13.106	13.182	13.844	13.323
Fine contratto	16.911	19.198	19.822	20.789	19.753	20.329
Risoluzione consensuale	181	498	558	358	181	208
Altre motivazioni	2.281	2.116	2.883	2.668	2.037	2.430
Totale	32.704	33.885	39.850	41.053	39.676	40.334

Fonte: Osservatorio del Precariato (INPS)

5 – RETRIBUZIONI E DICHIARAZIONI DEI REDDITI

5.1 – Retribuzione del lavoro dipendente: le traiettorie della disuguaglianza

Oltre a fornire il numero di lavoratori dipendenti, l’Osservatorio INPS sul lavoro dipendente privato non agricolo restituisce informazioni preziose sul monte giornate retribuite e sulla retribuzione media lorda nell’anno. A Piacenza nel 2024 si registra un valore retributivo medio per lavoratore dipendente pari a 25.197 euro all’anno, per una totalità di 253 giornate retribuite e quindi una retribuzione di 99,7 euro al giorno. È interessante notare che la retribuzione media annuale e giornaliera, sono aumentate rispetto al 2023, a fronte della riduzione delle giornate lavorate (-0,8%).

Piacenza si colloca al quinto posto per livello di retribuzione per anno in Emilia-Romagna, dopo Parma, Modena, Bologna e Reggio Emilia; dunque all’ultimo posto dell’Emilia ma sopra le province romagnole e quella di Ferrara.

Tab. 17 – Retribuzione medie nell’anno, giornate medie nell’anno e retribuzione media giornaliera per provincia in Emilia-Romagna, 2022-2024

	2022			2023			2024		
	Retribuzione media nell’anno	Giornate retribuite nell’anno	Retribuzione media per giornata	Retribuzione media nell’anno	Giornate retribuite nell’anno	Retribuzione media per giornata	Retribuzione media nell’anno	Giornate retribuite nell’anno	Retribuzione media per giornata
Bologna	26.610	256	103,9	27.603	257	107,3	28.672	258	111,3
Ferrara	21.076	244	86,3	21.600	245	88,0	22.209	245	90,7
Forlì-Cesena	21.385	242	88,4	22.058	243	90,7	22.961	244	94,0
Modena	26.764	258	103,8	27.671	259	106,9	28.731	258	111,2
Parma	26.861	256	105,1	27.869	257	108,4	28.747	257	111,9
Piacenza	23.418	251	93,3	24.380	254	96,1	25.197	253	99,7
Ravenna	22.078	238	92,7	23.069	239	96,3	23.836	240	99,3
Reggio Emilia	26.100	258	101,0	26.937	260	103,7	27.772	259	107,2
Rimini	17.091	210	81,4	17.809	212	83,8	18.350	212	86,6
Totale	24.593	250	98,6	25.486	251	101,5	26.377	251	105,1

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati INPS (Osservatorio Lavoratori Dipendenti non agricoli)

Se dal punto di vista occupazionale si è assistito ad una ripresa, dopo la pandemia, dell’occupazione femminile in termini quantitativi, e nel corso degli ultimi dieci anni ad un progressivo equilibrio tra presenza maschile e femminile tra gli occupati, non si sono invece visti significativi miglioramenti rispetto alle nette asimmetrie sul fronte retributivo. A livello complessivo il differenziale retributivo per giornata lavorativa tra uomini e donne è stabile e nel 2024 è stato pari a quasi 30€ a Piacenza, più basso rispetto a quello del livello regionale (33€). In sostanza a Piacenza ad una giornata lavorativa degli uomini corrisponde una retribuzione pari a 111€, a fronte dei 82€ delle donne.

Tab.18 - Retribuzione media giornaliera per genere (dati assoluti e variazioni percentuali)

	N				Var.%		
	2021	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Maschi	103,9	104,6	107,8	111,7	0,7	3,0	3,6
Femmine	Piacenza	76,2	76,4	79,0	82,0	0,3	3,4
Totale	92,9	93,3	96,2	99,7	0,5	3,1	3,6
Maschi	Emilia-Roma	110,5	111,7	115,1	119,1	1,0	3,0
Femmine	Roma	80,1	80,9	83,5	86,5	1,1	3,1
Totale	gna	97,7	98,6	101,6	105,1	0,9	3,0

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps

La tabella successiva mostra i differenziali retributivi per qualifica professionale ed emerge chiaramente che questa asimmetria sia una costante sebbene con rilevanti differenze tra le diverse qualifiche. Se come abbiamo visto in precedenza il differenziale retributivo per giornata lavorata è nel complesso pari a 30€ nel

2024, esso è inferiore per gli operai (29€), mentre balza a 43€ per gli impiegati, ed è pari a 48€ e a 24€ rispettivamente per i quadri e per i dirigenti.

Tab.19 - Retribuzione media giornaliera per qualifica professionale e genere in provincia di Piacenza (dati assoluti, variazioni percentuali)

QUALIFICA PROFESSIONALE	N				Var.%		
	2021	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Operai	89,2	89,7	92,4	95,9	0,6	3,1	3,7
Impiegati	124,8	125,1	129,8	133,9	0,2	3,8	3,2
Quadri	226,9	231,7	239,4	250,0	2,1	3,3	4,4
Dirigenti	Maschi	462,8	479,7	490,9	512,4	3,7	2,3
Apprendisti		67,2	66,2	68,5	71,9	-1,4	3,4
Altro		198,4	187,6	191,8	178,1	-5,4	2,2
Totale	103,9	104,6	107,8	111,7	0,7	3,0	3,6
Operai	61,5	61,1	63,9	66,4	-0,5	4,5	4,0
Impiegati	83,7	84,3	87,0	90,3	0,7	3,3	3,7
Quadri	Femminili	177,2	181,2	187,5	202,2	2,2	3,5
Dirigenti		407,4	444,2	459,8	488,1	9,0	3,5
Apprendisti		57,7	57,3	59,7	62,2	-0,7	4,2
Altro		86,6	90,4	100,2	102,3	4,4	10,8
Totale	76,2	76,4	79,0	82,0	0,3	3,4	3,8

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Inps

5.2 – Le dichiarazioni dei redditi a Piacenza

I dati sulle dichiarazioni ai fini Irpef rilasciate dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) relativi all'anno di imposta 2023 (e quindi presentate nel 2024) mostrano che il reddito imponibile medio è stato pari a 24.751 euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Il livello di reddito medio più elevato è quello da lavoro indipendente (34.085 euro), aumentato rispetto al periodo pre-pandemico (2029) del 32%, a fronte dell'incremento ben più contenuto del 17% di quello da pensione e soprattutto del 9% di quello da lavoro dipendente.

Tab. 20 – Dati delle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti a Piacenza, 2012-2023

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Reddito imponibile medio totale	20.067	20.461	20.693	21.057	21.210	21.114	21.735	21.847	21.508	22.713	23.655	24.751
Reddito imponibile medio da lavoro dipendente e assimilati	21.599	22.007	22.033	22.323	22.216	22.114	22.315	22.711	22.381	23.170	23.721	24.869
Reddito imponibile medio da pensione	16.007	16.526	16.939	17.162	17.543	17.820	18.309	18.803	19.092	19.673	20.532	22.071
Reddito imponibile medio da lavoro indipendente	21.748	21.729	22.166	23.630	24.940	25.128	25.158	25.762	23.736	28.237	32.017	34.085

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

Per quanto riguarda la distribuzione interna, i comuni più centrali risultano più ricchi dei comuni ai confini con la provincia di Parma e con la Lombardia anche se il segno di demarcazione più profondo lo traccia la divisione altimetrica del territorio: i comuni meno ricchi sono infatti proprio i comuni della montagna. Tra i comuni con quote percentuali più alte di contribuenti con redditi sotto i 15 mila euro vi sono Morfasso (51,1%), Farini (48,9%) e Corte Brugnatella (43,2%), mentre quelli con le quote percentuali più alte di contribuenti con redditi sopra i 55 mila euro sono Gazzola (11,5%), seguita da Gossolengo e Piacenza (8,2%).

Tab. 21 – Distribuzione dei contribuenti per comune per classe di reddito complessivo, Anni di imposta 2021-2022

Comune	Reddito imponibile medio 2021	Reddito imponibile medio 2022	Reddito imponibile medio 2023	%contribuenti con reddito <15.000 euro	%contribuenti con reddito >55.000 euro
Agazzano	21.974,00	22.807,31	26.704,85	32,6	6,3
Alseno	21.596,73	23.087,74	23.841,63	27,4	5,5
Besenzone	19.197,55	19.738,56	21.211,35	31,4	2,1
Bettola	19.191,46	20.016,80	21.126,53	36,4	5,0
Bobbio	20.456,00	21.067,43	22.338,99	35,2	4,6
Borgonovo Val Tidone	20.697,21	21.441,82	22.668,18	29,4	4,4
Cadeo	22.410,63	22.884,91	23.939,48	28,4	5,3
Calendasco	21.954,78	24.458,23	24.678,12	27,6	5,5
Caorso	21.294,68	21.726,18	22.661,03	29,2	4,5
Carpaneto Piacentino	21.592,57	22.655,09	23.974,06	28,6	6,5
Castell'Arquato	22.979,47	24.455,37	25.946,63	30,2	5,9
Castel San Giovanni	21.531,53	22.601,31	23.355,31	28,2	3,9
Castelvetro Piacentino	21.839,34	22.506,08	23.874,03	28,2	4,4
Cerignale	18.706,40	18.895,51	21.044,80	17,1	0,0
Coli	18.824,90	20.011,66	21.544,62	39,5	5,7
Corte Brugnatella	17.101,39	17.525,57	20.262,92	43,2	2,7
Cortemaggiore	20.724,54	21.658,09	22.704,21	29,6	3,8
Farini	15.977,17	16.503,55	17.337,78	48,9	2,9
Ferriere	17.650,00	19.332,30	21.111,41	41,8	4,1
Fiorenzuola d'Arda	22.315,97	22.904,75	24.391,70	28,6	6,1
Gazzola	27.536,13	30.370,78	30.331,31	27,9	11,5
Gossolengo	24.998,89	26.266,00	27.320,36	23,5	8,2
Gragnano Trebbiense	22.209,86	22.675,24	23.892,10	26,8	4,5
Gropparello	18.624,75	19.430,35	20.729,01	36,0	5,0
Lugagnano Val d'Arda	19.487,62	20.214,55	21.534,70	33,6	4,4
Monticelli d'Ongina	20.648,77	21.238,14	21.899,33	31,5	4,8
Morfasso	14.903,57	15.581,15	17.208,27	51,1	2,9
Ottone	17.637,32	18.235,01	19.506,09	42,2	4,9
Piacenza	24.579,62	25.440,29	26.472,77	27,9	8,2
Pianello Val Tidone	19.797,72	22.001,95	22.329,71	32,7	5,9
Piozzano	20.129,21	21.217,38	22.368,64	34,1	5,2
Podenzano	22.793,97	23.715,40	25.072,91	25,9	5,9
Ponte dell'Olio	20.719,97	22.090,95	23.363,61	28,9	5,5
Pontenure	22.647,84	23.637,77	24.727,62	25,1	5,9
Rivergaro	25.342,90	26.657,01	27.318,97	27,0	7,0
Rottofreno	22.570,46	23.626,01	24.573,20	25,1	5,1
San Giorgio Piacentino	21.947,81	23.323,79	23.853,37	27,0	4,8
San Pietro in Cerro	19.065,80	20.364,95	20.799,36	31,8	0,0
Sarmato	21.444,54	22.014,32	23.005,59	28,4	4,5
Travo	22.388,97	23.722,10	24.927,44	32,0	7,3
Vernasca	18.875,70	19.922,90	21.826,71	35,8	4,7
Vigolzone	21.958,84	22.766,15	24.448,72	29,1	6,0
Villanova sull'Arda	21.361,97	21.914,25	23.376,80	26,6	5,5
Zerba	16.655,97	15.507,07	16.810,36	24,6	0,0
Ziano Piacentino	19.365,94	20.125,94	20.808,20	37,0	4,5
Alta Val Tidone	19.928,27	20.738,69	21.793,78	35,9	5,1

Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati MEF - Dipartimento delle Finanze